

# LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

## ABBUONAMENTO

### Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE . . .	Lu.	2. 80.
SEMESTRE . . .	"	5. 50.
ANNO . . . . .	"	10. 50.
A domicilio più . . .	"	— 80.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

## Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

## ABBUONAMENTO

### Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE . . .	Lu.	4. 50.
SEMESTRE . . .	"	8. 50.
ANNO . . . . .	"	16. —

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

## AGLI ELETTORI

Elettori! Il giorno 8 Dicembre voi siete chiamati ad esercitare il più importante dei vostri diritti, quello della sovranità nazionale.

Gli uomini che voi eleggerete, a cui voi affiderete il mandato di rappresentarvi, siederanno per cinque anni nel Parlamento, legislatori ed arbitri delle vostre sostanze, dell'onore e della dignità della nazione, e saranno quali voi li eleggerete, vindici dei vostri diritti, iniziatori di riforme, freno e ritegno al potere, o ligi al Ministero, trafficatori del loro mandato, venali, corrotti, corruttori.

Il Ministero ha tentato sorprendervi con un colpo di Stato, ha invocato il pretesto del voto del Senato sulla Banca, come ne avrebbe invocato qualunque altro per escludere dall'urna elettorale i 15 mila nuovi Elettori delle liste del '54, e per aggrapparsi ai pericolanti portafogli; ma l'indegno raggirò non dee che servirvi di sprone a confondere i raggiratori; la prepotenza ministeriale non dee servire che a farvi rilevare in tutta la fierezza d'uomini liberi, di Italiani, di Cittadini, di uomini onesti, e non di *mercanti*, per protestare contro il dispotismo ministeriale, per vendicare il conculcato diritto di 15 mila Elettori, per salvare la nazione dal precipizio. Il Ministero ha voluto interrogare ipocritamente il *libero voto* degli Elettori dopo il 18 Ottobre, come il Governo di Francia lo ha interrogato dopo il 2 Dicembre; ma veggia Cavour che voi non siete Francesi, e che al suo plebiscito voi risponderete con migliaia di NO.

Elettori, per recarvi a votare, per votare con coscienza, voi dovete conoscere su di che siete chiamati a votare.

Ebbene, voi siete chiamati a votare in favore o contro del Ministero, e per sapere se dovete onorare del vostro suffragio i Candidati Ministeriali o quelli dell'opposizione, dovete istituire un processo sugli atti del Ministero che vi chiede il vostro voto, del Ministero che ipocritamente vi dice di attendere la libera manifestazione dell'opinione del paese.

Che cosa han dunque fatto questi uomini che vi domandano un voto di fiducia per cinque anni, dacchè tengono le redini del Potere, dacchè furono padroni dell'amministrazione dello Stato senza opposizione, senza contrasto,

con una Camera docile ad ogni cenno ministeriale, con un Senato a cui essi potevano tutti i giorni dar nuova vita colla nomina di nuovi Senatori, coi Municipi servi e belanti, con una stampa, salvo poche eccezioni, prezzolata e devota, incensatrice, addormentatrice, cantante in coro le lodi del Ministero?

Elettori, passate in rassegna la condotta ministeriale in ogni ramo della Pubblica Amministrazione, e poi scrivete la vostra scheda.

Che cosa han fatto questi uomini per l'armamento, per la forza, per l'educazione militare del paese? Essi paralizzarono la Guardia Nazionale in quei luoghi dove i Militi accorrevano volentieri chiedendo organizzazione ed istruzione; le posero a capo uomini inetti od avversi all'istituzione; nominarono Sindaci e Municipi che l'osteggiassero apertamente o celatamente; dove la videro languire per inerzia o tepore, o per l'avversione del Clero, incoraggiarono l'indolenza e l'avversione, ed aiutarono i Prefi ed i neghittosi a coprirla col drappo funerario. Arrecarono una mortale ferita alla disciplina e all'esistenza dell'armata colle incessanti fatiche, colle parziali promozioni, colle capricciose dimissioni, colle ingiuste destituzioni ispirate da spirito di casta, da ignobili odi e vendette personali. Essi protessero i capi più barbari ed assoluti, perseguitarono i migliori Ufficiali, altri ne costrinsero a depor l'uniforme dopo lunghi servigi ed onorate ferite, altri a rimanere in continua trepidazione di perdere il proprio grado per una delazione, un'invidia, una persecuzione, od una creatura Lamarmoriana da promuovere e da favorire. Essi provocarono la discordia fra gli Ufficiali, uccisero la vita dell'esercito, lo spirito di corpo, e, inevitabile effetto delle divisioni e delle gelosie fomentate, resero comune e sanguinosa l'immorale teoria del duello per lo innanzi quasi ignota fra noi. Essi crearono un'armata che chiamata in faccia al nemico non potrebbe che rinnovare gli ingloriosi fatti di Novara, perchè malcontenta e demoralizzata, perchè in essa gli inetti possono trionfare colle brighe e colla servilità, mentre i valenti sono costretti a cedere il luogo se non si umiliano e non adulano.

E che cosa han fatto per la Marina? L'han ridotta senza Navi, senza Capi, senza Soldati, senza Operaj; l'han data in balia d'una setta educata al dispotismo ed al privilegio; l'han privata dei migliori Ufficiali; ne han fatto, non un modello, un esempio, una scuola, un sostegno della Ma-

rina Mercantile, ma un aggravio allo Stato, un peso alla Marina, un'onta per la Nazione; l'han data a governare a pochi blasonati arroganti ed imbecilli che ad ogni viaggio la portano ad investir negli scogli, e la rendono lo scherno di tutte le Marine del mondo. L'han privata dei migliori Bassi Ufficiali e dei più esperti Capi-officina; l'han ridotta a tale che i Comandanti sono costretti a viaggiare sull'albero di trinchetto, onde sottrarsi al pericolo d'investire, e non si osa nemmeno spedire una Divisione in Levante a proteggere gli interessi dei conuazionali, malgrado le continue istanze del commercio, per tema che giunti i legni nell'Arcipelago o nel mar di Marmara non rompano nelle secche, con nuovo scandalo pari a quello del *Governolo*. In somma han saputo fare della nostra Marina così tristo governo, che è ormai cagione di rossore pei Concittadini di Colombo il dover dire: *abbiamo una Marina Militare*.

Che cosa han fatto per le Finanze? Essi ci hanno aperta una voragine con sempre enormi imprestiti; ci hanno posto sulle spalle un bilancio spaventevole, e per premiare le loro creature ed allontanare gli oppositori hanno ingrossato in modo il bilancio delle pensioni, che ormai la Nazione può dividersi in due grandi campi, quello degli uomini succhiati dal bilancio e quello degli uomini che succhiano il bilancio. Essi hanno sempre respinto con pertinacia qualunque proposta di economia, di risparmio, di riduzione, e sempre accolta con entusiasmo qualunque occasione di dispendio, di prodigalità e di scialacquo. A colmare l'abisso del *deficit* non han pensato che con odiose ed insopportabili tasse, ed hanno inesorabilmente colpito ogni classe di Cittadini, dal ricco proprietario al povero bracciante. Han ferito nel cuore l'industria, han manomessa l'intelligenza, han tassato al figlio il paterno retaggio, al padre il retaggio del figlio, hanno scrutato con occhio indiscreto i segreti del commerciante, non han rispettato il tugurio del povero, la bottega ambulante per impinguare gli esosi Arpagoni Fiscali; e quasi ciò fosse poco vi han regalato il diritto di foglietta!

Che cosa han fatto per pubblici lavori? Ci han dato in sette anni la strada ferrata da Torino a Genova, poichè non possiamo dire da Genova a Torino, e mentre la povera Sardegna agonizza sotto l'incubo delle nuove tasse, chiede invano qualche strada che la tolga al dominio dei banditi e le ridoni un po' di vita nelle esauste vene.

Che cosa han fatto per la pubblica istruzione? L'han lasciata come per lo innanzi in mano dei Preti, coll'unico divario che i Maestri antichi erano allievi dei Gesuiti, mentre i nuovi sono allievi delle Scuole di Metodo inaugurate dagli Aporti, dai Ranieri e dai Troia. Han posto in opera ogni arte perchè l'Università di Genova cadesse in tale discredito, che la sua soppressione fosse riguardata non come un danno, ma come un beneficio, e consci delle proprie colpe hanno abolita la logica, sperando forse che gli elettori privati della scorta di essa non avrebbero più avuto senno sufficiente per giudicare la loro condotta e stigmatizzarla degnamente alle prime elezioni.

Che cosa han fatto per la Magistratura? Han lasciato in funzione tutti gli antichi Giudici, e non han rimosso un solo degli ufficiali del Pubblico Ministero, malgrado l'universale disapprovazione dei Cittadini, e le contrarie sentenze dei Magistrati e dei Giudici del fatto. Han rispettato tutti gli uomini esosi ed invisi, mentre han destituito un Carcassi e rivotato dall'impiego un Navone.

Che cosa han fatto per le riforme? Han lasciato in pieno vigore gli antichi Codici compilati sotto il Governo assoluto, evidente anacronismo sotto lo Statuto; han lasciato sussistere il Consiglio d'Ammiragliato, di cui tutti ricordano una scandalosa assolutoria; han presentato un ibrido progetto di legge di matrimonio civile, colla certezza di vederlo respinto dal Senato, onde ingannare i semplici che vi credevano; hanno chiamati in costituzionali i voti dei Municipj per l'incameramento dei beni ecclesiastici,

mentre ora li chiamano costituzionali perchè fatti in omaggio del Conte di Cavour azionista dei mulini di Collegno; non han ridotto i Vescovati, non hanno abolito i Conventi, non hanno protetto i Preti contro il dispotismo dei Vescovi, e per darci l'omeopatica riforma dell'abolizione delle feste, per cui bastava un decreto del potere esecutivo, s'inginocchiarono umilmente a baciare la pantofola del Santo Padre! Ecco che cosa hanno fatto per introdurre delle riforme nello Stato i sette uomini che vi domandano il vostro voto, o Elettori!

Volete poi sapere che cosa han fatto essi per le pubbliche libertà? Per la libertà della stampa essi hanno fatto diecine e diecine di processi ai Giornali non venduti al potere che furono sempre assoluti da voi, Elettori, perchè da voi e non da altri, o Elettori, escono i Giudici del fatto. Per la libertà della stampa essi trovarono la dottrina ingiusta ed immorale dell'arresto preventivo, che pone gli accusati per delitto di stampa a livello dei ladri e degli assassini. Per la libertà della stampa essi inventarono il modo d'impadronirsi colla corruzione dai fattorini di stamperia degli scritti stampati prima della loro pubblicazione, e disperando di uccidere i Giornali indipendenti col vostro voto, non si vergognarono di far scendere il Presidente dei Ministri nell'aringo delle querele per diffamazione, mentre i Mulini di Collegno e le due assolutorie dei Giurati Torinesi provano abbastanza la purità di coscienza del Ministro querelante.

E per la libertà di coscienza, che cosa hanno essi fatto? Han fatto il processo Mazzinghi e il processo Cereghini, sebbene dopo l'iniziata procedura e l'intervenuta condanna abbiano dovuto desistere, arrossendo dell'opera propria.

Pel diritto di riunione essi han mandato pattuglie di Cavalleria e di Carabinieri al Cimitero di Staglieno; pel diritto d'Associazione hanno approvato il famoso *a priori* di Buffa e il suo quesito al Consiglio d'Intendenza per perseguire le Società Operaje; pel principio nazionale essi han perseguitato l'Emigrazione ed ordinato due deportazioni! Han risposto al popolo che chiedeva pane colle sciolate e colle cariche alla bajonetta a Torino e cogli arresti a Genova; fecero calunniare i loro avversari da quelli inverecondi organi della stampa che si chiamano *Fischietto* e *Gazzetta del Popolo*; esercitarono un'indegna pressione sul voto dei Senatori; influenzarono, impaurirono, depravarono, corrupero; coll'improvviso scioglimento del Parlamento e la subitanea convocazione dei Collegi Elettorali consumarono un vero colpo di Stato, privando del diritto elettorale 15 mila nuovi Elettori. Che più? Ebbero fronte di proclamare dalla Tribuna, al cospetto del Parlamento e della Nazione, che *tutto si ottiene coll'oro!*

E dinanzi a questa enumerazione di vergogne, d'arbitrii e di stupidità, voi, o Elettori, potreste deporre il vostro voto nell'urna per un candidato ministeriale? Voi potreste approvare questa serie di turpitudini, d'incoerenze, di corruzioni, di prepotenze, e non solo approvarle, ma chiederne una seconda edizione corretta ed accresciuta per altri cinque anni? Sì per altri cinque anni, poichè il Ministero non per altro anticipò le elezioni fuorchè per conservare il potere che gli sfuggiva e per rendersi indispensabile alla pubblica amministrazione per altri cinque anni?

Elettori, se volete veder avvilita la dignità del paese, compromessi i vostri più cari interessi, i vostri più sacri diritti, se volete veder distrutto l'Arsenale marittimo di Genova, eretta in sistema di governo la corruzione, rovinata l'armata, in isfacelo la Marina, perduto il credito dello Stato, fatti oggetti di scherno i tre colori nazionali; se volete vedere inaugurare il regno della Borsa, dei Borsaiuoli, dell'agiotaggio e la bancarotta dello Stato, spinto il popolo alla miseria ed asciugata fino all'ultimo obolo la borsa del modesto industriale e del piccolo proprietario, votate pei candidati ministeriali!

COLLEGIO ELETTORALE

COLLEGIO ELETTORALE



Sa elesi nen coul ca veui mi, av bombardo..... O questo, o nessun altro.....



COLLEGIO ELETTORALE



I miracoli dell'ORO

## GHIBIBIZZO

— Una nuova gloria del *Corriere*. È questo l'unico Giornale che abbia avuto il coraggio di giustificare le 90 Azioni Cavouriane sui mulini di Collegno, dicendo che sotto il dispotismo gli alti funzionari facevano di peggio. Il *Corriere* dimentica l'adagio *adducere inconueniens ec.*; come dimentica altresì che gli esempi da lui citati per iscusare Cavour non si riferiscono che al padre di Cavour. Glorie domestiche!

## POZZO NERO

**Charvaz e gli esercizi spirituali del Clero.** — Ci vien detto che dovendo aver luogo gli esercizi spirituali del Clero della Diocesi, Monsignor Charvaz abbia ordinato che questi non potessero farsi che dai Missionari di Fassolo, cosicchè non essendo sufficiente quel locale ad albergarli tutti, molti Preti e Parroci della Diocesi venuti dalle montagne circovicine furono costretti a ripartire coll'obbligo di ritornare tosto che i primi avessero sgombrato. Perché questa privativa? Forse perchè tutti i Parroci della Diocesi si confessino dagli stessi Confessori??

## COSE SERIE

**Una notizia importante per gli Elettori.** — Veniamo assicurati che il nostro Municipio ricevette già l'ordine dal Governo di raccogliere le opportune informazioni per la nuova tassa personale mobiliare, ma che si vuole tenere occulta questa nuova gravezza sino all'indomani delle elezioni, onde non indisporre l'animo degli Elettori, per le prossime votazioni. Elettori, all'erta! Il Ministero non vi ha dunque ancora pelati abbastanza, e non aspetta che di vedersi appoggiato dai vostri voti per regalarvi nuove tasse e nuovi balzelli. Anche questa notizia vi serve di norma.

**Continuazione dei cenni biografico-Militari di un Maggiore della Guardia Nazionale della Riviera.** — Ebbe l'impudenza di dire al Municipio che i Militi hanno paura di sparare il fucile, il qual fatto lo qualifica anche per menzognero e calunniatore, giacchè ogni milite ha più coraggio di lui, mostrandolo col ridergli in faccia ogni volta che con quella sua grottesca figura dai capelli tinti e insudiciati di nero si presenta loro dinanzi sia o non sia in completo uniforme.

Come Maggiore della Guardia Nazionale non gode che la stima di due o tre Ufficiali, i quali gelosi dei loro spallini, lo consigliano a tener duro, mentre la parte dei graduati più sensata sta invece per dare in massa la sua dimissione, e spera in tal modo di togliere di mezzo questa nullità.

Per prova di sua energia e liberalismo, si vanta di essersi posto in opposizione col Municipio. Questi intanto gli ha ricusati i fondi per l'istruzione; e nemmeno questo schiaffo valse a scuoterlo, a fargli conoscere come la sua sciocca ostinazione stia per precipitare la Guardia.

Per le sue stolidezze il Relatore ed il Segretario del Consiglio di Disciplina cessarono dalle loro funzioni, ed ora non sa come rimpiazzarli.

Convien credere che egli sia stravagante oltre ogni credere, se perfino l'Istruttore Ajutante Maggiore, che era un uomo d'ottima educazione e somma pazienza, ha chiesto la sua dimissione, rinunziando così allo stipendio assegnatogli dal Municipio.

Egli ha chiesto al Ministro di Guerra quale sia la teoria da insegnarsi alla Guardia Nazionale, senza conoscere che il quesito doveva essere fatto al Ministro dell'Interno.

Egli non fu degnato di risposta dal Ministro della Guerra, il quale invece ha fatto ad altri sentire la sua meraviglia che possa ancora esservi un Maggiore della Guardia Nazionale che non sappia a chi debba ricorrere in casi consimili.

Egli non si offende per insulto fattogli, temendo di doverne chiedere soddisfazione in modo onorevole.

Un insulto per lui imperdonabile è quello di chiamarlo non bello, e qualificato di brutto da un Milite, lo sfida..... con una querela criminale, convertendo la sua spada nell'arma usata dalla donna....., la quale offesa nell'onore, ricorre al Fisco per averne riparazione.

Egli crede di far cosa grata ai Capitani delle Compagnie dispensandoli dal comandare gli esercizi e facendoli surrogare da semplici Militi, senza riflettere che questa è un'offesa ed accusa agli stessi d'incapacità, e che i Militi non possono essere comandati da altri Militi, ma dai Graduati che si hanno eletto.

È insomma un'onta per la Guardia di essere comandata da un tale Maggiore. (Art. Com.)

## AVVISO AGLI ELETTORI

Questa mattina alle 10 antim. tutti gli Elettori sono invitati a radunarsi sotto la Loggia di Banchi per intendersi intorno alla scelta dei Candidati, e sono invitati a radunarsi nel maggior numero possibile, onde non v'intervengano solamente gli autori dell'invito uscito dalla *Tipografia Pellas*.

La riunione nel locale dell'Associazione Marittima non ha più luogo.

## UN LIBRO NECESSARIO

Qual'è questo libro? Il *Vocabolario Genovese-Italiano di Giovanni Casaccia*. Tutti più o meno dobbiamo scrivere la lingua italiana. A tutti sarà già occorso, principalmente in cose domestiche, di non sapere il nome italiano di tale o di tal'altra cosa. Questo libro, compilato con tutta accuratezza, soccorre ampiamente ad ogni nostro bisogno di cotale fatto. Esso si trova unicamente dal libraio Bartolomeo Maragliano, piazza San Lorenzo, il quale ha comprato dall'autore e dall'editore le poche copie, che ancora ne rimangono. Questo libro per lo passato vendevasi 11 fr., ora non si vende più che 5.

**Benedetto Piaggio**, Proprietario del Magazzino di Novità dai quattro Canti di S. Francesco, N.º 55, rende noto che avendo fatto a Parigi ed a Londra vistosi acquisti in Seterie e Lanerie d'ogni genere, non che di Mantelets e Cappellini di Parigi, può offrire, a chi voglia onorarli dei suoi comandi, un bellissimo assortimento in ogni genere di novità. Le superiori qualità di tali generi e la modicità dei loro prezzi, spera, varranno a procurargli numerosi gli acquirenti.

## TEATRO COLOMBO

Questa sera Replica della Tragedia: *ZAIRA* (con Modena) con *Farsa*.

Domani I DUE SERGENTI (con Modena).

## ANFITEATRO A PORTA PIA GALLERIA ZOOLOGICA DI BELVE VIVENTI AMMANSATE DAL CELEBRE M. CHARLES

L'esposizione comincia quest'oggi e dura tutta la giornata. La sera alle ore 7 e mezzo ha luogo l'entrata di M. Charles nelle gabbie e la distribuzione del vitto alle belve.

Il Ritrattista al Dagherotipo C. MOLINO al presente lavora nel Teatro Diurno dell'Acquasola in ogni tempo.

G. CARPI, Ger. Resp.

Tip. Dagnino.